

Calcio, Angelozzi predica calma: "Non arriva più nessuno"

Il mercato del Bari è ufficialmente bloccato. Non arriverà più nessuno. Almeno fino a quando...

15 »



Sicurezza a Bari: in zona aeroporto, siamo alla frutta

Lo sradicamento delle casse automatiche ad un distributore di benzina AGIP in zona Aeroporto...

6 »

Anno XXV
 n. 139 giovedì 19 luglio 2012
 Fondato e diretto da Matteo Tatarella
 1 euro
 Arretrati: 2 euro
 redazione@quotidianodibari.it
 www.quotidianodibari.it

Quotidiano di Bari

8 Cultura & Spettacoli

Quotidiano

GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2012

{ Il film } Iniziate a Molfetta le riprese di un corto diretto da Sebastiano Rizzo che racconta l'aspetto umano di Giuseppe Fava, il grande giornalista siciliano ucciso dalla mafia

Italo Interesse

...Un giardino pubblico, un assolato pomeriggio d'estate, forte odore di Mezzogiorno. Intorno a un'aioletta circolare dove spicca il busto di un medico-filantropo, panchine accolgono persone che all'ombra leggono la stessa rivista ('I Siciliani'). A un tratto una donna giovane e bella appare da dietro un cespuglio; disinvoltata passa attraverso le panchine recando sotto braccio sempre quella rivista e scompare allo sguardo. Stop. La scena si ripete. Due volte, tre volte... Non vi stiamo raccontando il loop di un sogno, ma un segmento di lavoro. Lunedì eravamo a Molfetta dove sono cominciate le riprese di un cortometraggio prodotto da Draka Production e diretto da Sebastiano Rizzo. "La ricotta e il caffè" racconta la figura di Giuseppe Fava, il giornalista catanese ucciso dalla mafia il 5 gennaio 1984. E in che termini la racconta? Abbiamo rivolto la domanda al giovane regista che



La ricotta e il caffè

così ha risposto: "Abbiamo voluto raccontare l'uomo prima che il giornalista d'inchiesta. Fava è stato pure un apprezzato scrittore e drammaturgo, saggista, sceneggiatore, pittore... Un padre, un marito tenerissimo, poi." - Allora il suo dramma è estraneo a quest'opera?... - "Affatto. Semplicemente, il dramma è sullo sfondo, viene raccontato in modo velato". - Chi l'ha aiutata

nell'approfondire la figura del Fava privato? - "Certamente Elena Fava, la figlia". - La produzione le ha impartito direttive ben precise circa il taglio del corto? - "No, si è limitata a confermare la necessità di raccontare l'uomo, che poi è la cosa di cui spesso ci si dimentica quando si parla di personaggi passati alla storia, nel bene o nel male". Luca Ward e Barbara Tabita saranno i

protagonisti del suo breve film. Che giule sembra del cast? - "Percepisco un umore eccellente, dai tecnici agli attori. Fa piacere vedere tanti giovani così affiatati". - 'La ricotta e il caffè' è titolo inatteso. Fa forse riferimento a qualche chicca della pasticceria siciliana? - "Affatto.

Per capire bisogna sapere due cose: Pippo Fava era un grande consumatore di caffè, ne beveva una quantità industriale, che Elena gli preparava e serviva con gioia di entrambi. Seconda cosa: alcuni giorni prima dell'agguato mortale Fava ricevette un pacco anonimo contenente molti fuscilli di ricotta accompagnati da altrettante bottiglie di champagne..."

...Un pittoresco avvertimento? - "Di più. La comunicazione di una sentenza di morte. Nel linguaggio della mafia ricotta e champagne vuol dire: Prima ti riduciamo a ricotta e dopo brindiamo a champagne sul tuo annientamento. Insomma, il caffè è l'uomo-Fava, la ricotta rappresenta la mafia..."